

Cronache delle attività 2018, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 2723-9829), 26 (2018), pp. 269-286.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



CRONACHE DELLE ATTIVITÀ 2018

Soci e visitatori

I soci del Museo al 31 dicembre 2018 erano 284, compresi i 15 (Roberto Angeli, Daiana Boller, Guido Andrea Caironi, Andrea Contrini, Antonio Forti, Francesco Gorerino, Peter Hanus, Sara Isgrò, Anna Lupatini, Giovanni Mazzocchi, Renè Querin, Cristina Schröler Hanus, Cesarina Spagnolli, Luisa Venturini Chiocchetti, Mauro Zattera) ammessi dal Consiglio nella sua prima riunione. Nel 2018 abbiamo registrato la morte di quattro soci: Giampiero Sciocchetti, Bohumir Klipa, Mario Muto, Fedriga Silvana.

I visitatori nel 2018 sono stati 59.916, contro i 54.092 del 2017.

Anche nel 2016 il numero di visitatori che hanno usufruito della Guest Card è aumentato, segno dell'apprezzamento che questa proposta, lanciata alcuni anni fa da Trentino Marketing, incontra tra i turisti che scelgono il Trentino come meta di visita o di vacanza.

Benefici per i soci del Museo e per i nostri visitatori sono stati assicurati da convenzioni stipulate con l'Associazione dei Ristoratori della Vallagarina, con la Cantina d'Isera e con Exquisita. Con la Cantina d'Isera e un gruppo di piccoli produttori del territorio lo scorso anno sono stati inoltre organizzati 6 appuntamenti nel quadro dell'iniziativa "Aperitivo in Castello". È sempre in vigore la convenzione "I'm art" ideata dalla Cassa Rurale di Rovereto, che consente ai soci dell'istituto di credito l'ingresso gratuito al Museo a fronte di un contributo erogato al Museo dalla banca. Una convenzione è stata stipulata anche con Volksbank, grazie alla quale i soci di quella banca usufruiscono di una riduzione del costo del biglietto di ingresso, mentre il Museo può diffondere informazioni sulle proprie iniziative tramite il sito dell'istituto bancario.

Si tratta di importanti segni della volontà di soggetti che vivono in uno stesso territorio di coordinarsi e di mettersi a disposizione di chi vive in Trentino o lo sceglie come luogo di visita.

Rapporti con istituzioni, enti locali, scuole

Nell'ottobre 2017 è stata approvata la legge 13 che si proponeva la riforma della legge 15/2007. In questo inizio di legislatura la nuova Giunta ha deciso di sospendere l'attuazione in vista di possibili nuove modifiche. Rileviamo che le motivazioni che avevano sollecitato una riforma permangono e ci auguriamo che il sistema della cultura del Trentino continui ad essere al centro dell'attenzione delle istituzioni provinciali per il suo ruolo nello sviluppo del Trentino.

Nel regime di convenzione nel quale operano il Museo della Guerra e la Provincia di Trento, registriamo la piena collaborazione con il Servizio Attività culturali, che rappresenta il nostro primo interlocutore all'interno dell'Assessorato alla Cultura. Il 2018 è l'anno conclusivo della convenzione in essere, che pertanto dovrà essere rinnovata in questi mesi. Da tempo abbiamo segnalato gli aspetti che dovrebbero essere centrali nella prossima edizione della convenzione: tra gli altri, effettiva programmazione triennale, riconoscimento dei progetti di Rete, sviluppo e valorizzazione dei risultati conseguiti con il Centenario della Grande Guerra, completamento dell'allestimento del Museo.

Prosegue molto proficuamente anche la collaborazione con il SOVA (Servizio Sostegno all'Occupazione e Ripristino Ambientale) che riconosce al Museo la possibilità di usufruire di personale del "Progettone" in alcune attività, in particolare per la custodia e l'assistenza all'attività della biglietteria, nonché per garantire la pulizia, il decoro e la funzionalità degli spazi museali. Auspichiamo che anche in futuro, come in questi anni, sia confermata l'esenzione del Museo dalla compartecipazione alla copertura dei costi, in considerazione delle attività che il Museo svolge, del suo ruolo nel territorio e della particolare condizione giuridica che gli impone di reperire un'ampia quota di autofinanziamento.

Stesso apprezzamento e considerazione esprimiamo per il Servizio Attività Sociali del Comune di Rovereto, che nel 2018 ha concordato con il Museo l'inserimento di alcune persone nell'ambito dell' "Azione 19", grazie alle quali abbiamo potuto assicurare da maggio ad ottobre l'apertura della Sezione delle Artiglierie e alcune attività di supporto in progetti di riordino e di gestione di materiali dell'Archivio storico.

Con la Comunità della Vallagarina la convenzione di collaborazione che da anni viene sottoscritta e che prevede la disponibilità del Museo a prestare gratuitamente alcuni servizi ai Comuni e alle associazioni culturali del territorio si è estesa nel corso del Centenario della Grande Guerra al piano della formazione. Da due anni il Museo ha elaborato un progetto pluriennale dedicato al tema "storia e paesaggio", che è stato proposto agli istituti scolastici della Vallagarina, grazie al quale le scuole possono usufruire del supporto di competenze e di proposte didattiche nel campo della storia economica, della geografia e della storia del territorio. Sempre con la Comunità della Vallagarina nel 2018 è stato sottoscritto un ulteriore protocollo in base al quale il Museo ha coordinato un ampio programma di iniziative – alla cui formulazione ha contribuito in modo de-

terminante – cofinanziate dalla Comunità e dal Servizio Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, dedicato alla conclusione del Centenario della Grande Guerra.

Con il Laboratorio fotografico dell'Archivio provinciale di Trento è proseguita la collaborazione nella digitalizzazione di un ulteriore nucleo di manifesti, mentre è stata accolta la richiesta di restauro di una rara serie di volumi dedicati alla Grande Guerra.

È stata rinnovata la convenzione con Apt Rovereto e Vallagarina, grazie alla quale, nel contesto del Tavolo dei Musei che raccoglie Apt Rovereto e Vallagarina e gli altri Musei della città, sono proseguite le attività coordinate in ambito didattico, della comunicazione e della formazione, queste ultime promosse in collaborazione con Trento School of Management per il personale delle istituzioni coinvolte, finalizzate all'uso dei social network. All'interno di questo e di altri progetti (soprattutto relativi alle attività di comunicazione e didattiche) è proseguita la collaborazione con la Fondazione Museo civico di Rovereto.

La convenzione con la Fondazione Campana dei Caduti per la promozione e la gestione di servizi didattici è stata confermata anche per il 2018; grazie ad essa il Museo raccoglie prenotazioni e gestisce attività che coinvolgono anche la Fondazione. È proseguita anche la collaborazione con Osservatorio Balcani Caucaso per la promozione di attività didattiche dedicate alle guerre contemporanee.

Progetti condivisi sono stati attivati con la scuola secondaria di primo grado “D. Chiesa”, con i licei “A. Rosmini” e “F. Depero” e con l'Istituto Tecnico Tecnologico “G. Marconi”, per la realizzazione sia di attività specifiche (una di queste ha previsto che un gruppo di studenti della sezione linguistica del liceo “A. Rosmini” realizzasse la traduzione in lingua spagnola dell'audioguida del Museo), che per iniziative legate all'Alternanza scuola-lavoro.

Restauro del Castello e nuovi spazi

Stanno per concludersi i lavori del V lotto di restauro del Castello che ha riguardato interventi importanti nella ex sala Marina, nella Sala Castelbarco e in sala della Campana, dove è stata rifatta la copertura del tetto. Interventi altrettanto invasivi hanno riguardato l'ex Galleria dei legionari e la Cappella, nonché la Sala dedicata al 1918. Sono stati realizzati i lavori di impermeabilizzazione nel terrapieno dove da tempo si registravano infiltrazioni di acque meteoriche. Il Museo è grato all'Assessorato provinciale alla Cultura, alla Soprintendenza ai Beni culturali, al Comune di Rovereto e ai funzionari delle diverse istituzioni per l'impegno profuso al fine di completare questo grande progetto di restauro architettonico.

Anche in questo V lotto l'adozione di una variante ha protratto la data di conclusione dei lavori di alcuni mesi. Un ringraziamento va al socio ing. Andrea Conдини, che per conto del Consiglio ha seguito i lavori. Si prevede che nel 2019 possa decollare il

VI lotto dei lavori, già finanziato e affidato in delega dalla Soprintendenza provinciale al Comune di Rovereto.

Per quanto riguarda la ex Caserma “Damiano Chiesa” che la Giunta comunale di Rovereto ha dichiarato di voler mettere a disposizione del Museo della Guerra, auspichiamo che i lavori progettati e da poco avviati consentano al Museo la disponibilità completa degli interni, il cui utilizzo si presenta non particolarmente agevole, per consentire una programmazione convincente e attrattiva.

Centenario della Prima guerra mondiale

Nel 2018 si è concluso il Centenario della Prima guerra mondiale. L'impegno pluriennale ha coinvolto il Museo, in modo diretto e indiretto, in un gran numero di iniziative facendone l'interlocutore di gran parte dei principali progetti promossi a livello provinciale e locale anche da altre istituzioni e ponendolo in una posizione di responsabilità e visibilità. Per tutto questo periodo, e quindi anche nel 2018, il Museo ha assicurato l'aggiornamento del sito ufficiale del Centenario per il Trentino www.trentinograndeguerra.it, che fornisce informazioni e proposte a quanti desiderano visitare il Trentino e conoscerne le vicende storiche nella Grande Guerra.

Tra le iniziative di maggior risonanza del 2018, in cui anche il Museo è stato coinvolto, va ricordata l'Adunata Nazionale degli Alpini, che ha avuto il suo culmine nei giorni 13 e 14 maggio 2018. Tutti ricordano il grandissimo afflusso e il suo successo. Nei giorni centrali dell'evento il Museo è stato meta, oltre che da tantissimi visitatori singoli o in piccoli gruppi, di 44 comitive in visita guidata e di 29 in visita libera. In quei giorni era operativa una speciale Card che ha reso più scorrevoli le operazioni di accesso.

Una connessione con il Centenario si è registrata anche nell'edizione 2018 del Giro d'Italia, che con la tappa del 22 maggio 2018 ha visto la carovana dei ciclisti raggiungere Rovereto. Nelle settimane precedenti, una bicicletta militare italiana “Bianchi” mod. 1912 del nostro Museo è stata trasferita al “museo F. Moser” il quale, a sua volta, ha prestato al Museo della Guerra la bicicletta con cui nel 1986 era stato stabilito il record dell'ora. Nel giorno della tappa inoltre la bicicletta del Museo, guidata da Francesco Moser, è stata protagonista di un riconoscimento particolare sulla linea di arrivo.

Restringendo l'attenzione alla dimensione della Vallagarina, nell'ambito del Progetto “Tra guerra e pace. Iniziative per il Centenario della fine della Grande Guerra” promosso con la Comunità di Valle, il Museo ha attivato progetti e collaborazioni con enti locali, scuole e associazioni allo scopo di consolidare l'offerta culturale e turistica e di alimentare conoscenze e comportamenti consapevoli della peculiarità del paesaggio della Vallagarina. Il Museo ha ricercato e messo gratuitamente a disposizione di Comuni e associazioni (i Comuni di Rovereto, Terragnolo, Vallarsa e Ala, la parrocchia

e il gruppo ANA di Brentonico, il Mart, il Laboratorio di Storia) immagini storiche e documenti provenienti dal proprio archivio; ha realizzato testi e traduzioni per pannelli illustrativi di siti storici nei Comuni di Mori, Ronzo-Chienis, Brentonico, Ala (per i siti dei Marani, della Villetta, dei Busoni, di Serravalle); ha prodotto testi per audioguide digitali per il cimitero di Geroli (Terragnolo) e per le trincee dell'Asmara (Mori); ha progettato attività didattiche per gli studenti delle scuole medie di Ala e di Avio e ha promosso due incontri di formazione per docenti (Gianluigi Fait: *I Trentini in Galizia e la memoria dei caduti*, e Camillo Zadra: *Novembre 1918. Dall'armistizio alla fine della Grande Guerra*); ha messo a disposizione alcune mostre fotografiche (a Ronzo Chienis, *Alpini al fronte*, a Terragnolo, *Donne in guerra*).

Il Museo ha anche prestato tre mostre a comuni non trentini: a Cusago la mostra *Feriti*; a Malcesine la mostra *Süd-west front. La Prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco 1915-1918* e, sempre a Malcesine, la mostra dedicata alla Grande Guerra sul monte Baldo. Il Museo ha organizzato il convegno "*Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari per il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino*" che si è tenuto al Museo il 9 novembre 2018, nonché del documentario della regista Micol Cossali dedicato allo stesso tema; ha curato la produzione e la distribuzione di materiali promozionali (brochure, cartoline, locandine, video).

Tra le iniziative più significative del Centenario in ambito provinciale che hanno visto il Museo direttamente coinvolto sono da ricordare il *Memoriale dei caduti trentini nella Grande Guerra* e la commemorazione dell'Armistizio a Serravalle di Ala.

Il *Memoriale* è stato progettato dall'architetto Giovanni Marzari su proposta del Museo della Guerra e su incarico del Servizio Attività culturali della Pat. Il progetto è stato condiviso dalla Giunta provinciale e attende il via libera dal Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra del Ministero della Difesa. È stato concepito per dare una collocazione e una visibilità adeguata alla memoria dei trentini caduti, in divisa austriaca o italiana, nella Grande Guerra. La collocazione definitiva è prevista all'interno e all'esterno del Sacriario di Castel Dante, un luogo e uno spazio simbolico particolari dove sono conservate le salme di 20.000 soldati italiani e austriaci; essendo l'edificio in restauro, la costruzione della parte monumentale per il momento è sospesa, mentre l'installazione multimediale è allestita presso il Museo della Guerra dove è visibile anche un plastico del progetto.

A Rovereto il *Memoriale* è stato inaugurato il 14 ottobre alla presenza del presidente della Giunta provinciale Ugo Rossi, in occasione della prima *Giornata del ricordo delle vittime e dei caduti trentini della Grande Guerra* istituita con legge provinciale nel 2017 per ricordare i 12.000 caduti trentini nella Prima guerra mondiale. Nella sala del Museo della Guerra dedicata al lutto per tutti i caduti della Grande Guerra è ora possibile compiere un viaggio virtuale tra i cimiteri di tutti i fronti ed in particolare tra quelli della Galizia dove sono sepolti moltissimi dei trentini caduti (un punto informativo consente di consultarne l'anagrafe). Uno spazio è inoltre riservato alla memoria privata

dei caduti con una installazione dedicata ad un diciottenne italiano – Ugo Marcangeli – morto sul fronte italo-austriaco nel luglio 1918.

Tre giorni dopo, il 17 ottobre, nel contesto della stessa iniziativa e, in parte, con gli stessi contenuti, sono stati inaugurati a Trento una installazione temporanea in piazza Dante e un punto informativo nel Palazzo della Provincia.

Nelle fasi di preparazione del *Memoriale* è proseguita la raccolta di dati e nominativi di caduti trentini (confluiti nel Censimento dei Caduti trentini nella Grande Guerra), sono stati realizzati alcuni contributi audiovisivi ed è stata precatalogata la raccolta fotografica relativa ai cimiteri militari della Galizia occidentale conservata nella raccolta “Oktawian Duda”.

La seconda iniziativa, tra ottobre e novembre, è stata dedicata ai Preliminari dell’Armistizio che ebbero luogo a Serravalle di Ala alla fine di ottobre e che condussero alla firma dell’atto di sospensione delle ostilità tra Impero d’Austria e Regno d’Italia a Padova il 3 novembre 1918. Negli anni scorsi il Museo aveva lavorato alla costruzione di una rete europea delle Città dell’Armistizio che comprendesse tutti i luoghi (e tra questi Avio, Ala, Rovereto, Trento) nei quali erano stati siglati gli armistizi che avevano posto fine alla guerra. Il progetto si è purtroppo arenato, così l’evento di Serravalle è stato ricordato ad Ala con un Convegno svoltosi il 13 ottobre dal titolo “Tra guerra e pace. Austria e Italia dall’Armistizio del 3 novembre 1918 ai trattati di Versailles del 1919”, con relazioni della storica austriaca Gunda Barth-Scalmani (*Ottobre-novembre 1918. Implosione di un Impero*) e dello storico italiano Andrea Di Michele (*Trentino e Alto Adige/Südtirol nel passaggio dall’Impero austro-ungarico al Regno d’Italia*). Il 29 ottobre 2018, presso il cippo di Serravalle all’Adige, si è svolta una cerimonia commemorativa ed in serata si è tenuta a Rovereto una conferenza tenuta con Emilio Gentile dal titolo *Europa 1919-1929: dalle guerre del dopoguerra alla pacificazione precaria*. Infine, ad Ala il 26 ottobre e ad Avio il 23 novembre è stata presentata la Mostra fotografica *Primi passi verso la pace. Da Serravalle a Villa Giusti*, realizzata a cura del Museo della Guerra con immagini tratte dalle sue raccolte.

Avvicendamento del provveditore

Il 31 dicembre 2018, dopo 22 anni di lavoro nell’istituzione, Camillo Zadra ha rassegnato le dimissioni da provveditore del Museo. Al suo posto, al termine di una selezione tra una rosa di candidati, il Consiglio ha deliberato l’assunzione e la nomina a nuovo provveditore del dr. Francesco Frizzera che ha preso servizio il 1° gennaio 2019.

Personale

Oltre agli 11 dipendenti a tempo indeterminato (di cui due *part time*), nel 2018 è stata assunta per alcuni mesi una persona a tempo determinato *part time* per attività connesse al lavoro della Segreteria e della Segreteria didattica. Un contratto a chiamata è stato attivato per interventi di manutenzione su materiali delle collezioni destinati ad esposizioni del Museo o a prestiti. Per le attività di custodia, cassa e piccole pulizie, come già detto, il Museo ha potuto avvalersi di personale del “Progettone” e dell’“Azione 19”.

L’attività del personale è stata sempre attenta, puntuale e propositiva. Sottolinearlo non è un riconoscimento formale. Ognuna delle attività promosse, anche di quelle apparentemente meno impegnative, ha avuto esito positivo grazie alla capacità di collaborare di tutti i dipendenti.

Archivio e biblioteca

Mentre ringraziamo la Biblioteca civica di Rovereto per l’ospitalità che offre nei suoi depositi ad una parte significativa del nostro patrimonio bibliografico, ribadiamo che gli spazi nei quali continuano ad essere alloggiati l’Archivio e la Biblioteca del Museo, per quanto dignitosi, non facilitano né la fruizione né la gestione dei materiali, oltre che implicare dei costi di affitto. La soluzione del problema dovrebbe essere cercata in una nuova sede in cui biblioteca e archivio possano tornare riuniti. Ribadiamo la necessità di un progetto strategico per le istituzioni culturali della città in accordo con la Provincia.

Più nello specifico: anche nel 2018 sono stati acquisiti importanti incrementi archivistici e bibliografici, frutto di alcuni acquisti ma soprattutto di donazioni da parte di cittadini, oltre che di scambi con altri istituti e biblioteche.

È stato completato il riordino, il condizionamento e la descrizione dell’archivio storico-amministrativo del Museo (1920-1986) grazie al cofinanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto, alla quale il Museo è molto grato. Gli inventari sono ora consultabili presso l’archivio del Museo, sul suo sito e su quello degli archivi storici del Trentino (www.cultura.trentino.it/archivistorici/home). Nel 2018 è stato presentato alla Fondazione Caritro un nuovo progetto per il riordino di ulteriori nove archivi; il progetto è stato ammesso a contributo e avviato.

Sono stati digitalizzati la collezione Francesco Monterumisi e il fondo “stampa religiosa” di proprietà del Museo grazie ad un contributo del Consorzio Comuni BIM Adige, al fine della loro messa online sulla piattaforma “Archiui” che il Museo ha recentemente adottato.

È proseguito il riordino dell’emeroteca del Museo. Al dicembre 2018 risultano riordinati e catalogati 238 titoli su un posseduto complessivo di oltre 1.900 periodici.

Per quanto concerne l'archivio fotografico, sono stati assemblati nuovi album ed è proseguita la campagna di digitalizzazione e di archiviazione digitale delle fotografie. La piattaforma "Archiui" recentemente acquisita, nella quale saranno consultabili online circa 60.000 immagini con le relative schede catalografiche, ospiterà anche le immagini digitali del fondo Monterumisi e della raccolta "stampa religiosa" del Museo.

Come ricordato poco sopra, grazie alla collaborazione del Laboratorio fotografico dell'Archivio provinciale di Trento è stata realizzata la riproduzione digitale di 238 manifesti della Prima guerra mondiale di proprietà del Museo; auspichiamo che la collaborazione possa proseguire con altri 175 manifesti prodotti tra la Prima guerra mondiale e i primi anni Venti del Novecento. Il Laboratorio fotografico provinciale ha avviato il restauro dei 22 volumi della "History of the War" pubblicata tra il 1914 e il 1921 dal "Times" di Londra e acquistata dal Museo.

L'archivio ha potuto avvalersi di una collaboratrice esterna, impegnata nella precatalogazione di fotografie conservate nei fondi dell'archivio storico, e di due studenti del liceo "A. Rosmini", coinvolti in un progetto Alternanza scuola-lavoro e impegnati nella riproduzione e nell'archiviazione digitale di nuclei di foto dell'archivio fotografico e nel riordino e nella precatalogazione di piccoli fondi fotografici. L'archivio ha inoltre ospitato due stagisti universitari che hanno collaborato alla precatalogazione di documenti a stampa e alle digitalizzazioni di fotografie, nonché alla trascrizione di un epistolario. Nel corso del 2018 hanno inoltre prestato servizio in archivio due dipendenti della cooperativa Sira, nel quadro dell'"Azione 19".

L'attività dell'Archivio e della Biblioteca ha offerto a decine di studiosi la possibilità di consultare i materiali conservati, ha portato a termine 50 ricerche originate dalla richiesta di immagini storiche e ha risposto a più di 200 richieste di informazioni, consulenza e riproduzione digitale di documenti pervenute via mail. È stata inoltre assicurata l'assistenza per la realizzazione di mostre e allestimenti interni ed esterni promossi dal Museo.

Collezioni

Oltre alla gestione amministrativa delle numerose donazioni ricevute dal Museo, la sezione Collezioni è stata impegnata nell'allestimento di mostre temporanee dentro e fuori il Museo.

La mostra *La pelle del soldato. Uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila* è stato il più ampio allestimento realizzato nel 2018. La mostra ha permesso di esporre molti materiali presenti nelle raccolte del Museo, oltre ad altri prestati da privati e da istituzioni, riguardanti l'intero secolo XX.

Per ricordare il Centenario della Grande Guerra, su invito del Comune di Nago-Torbole, il Museo ha allestito all'interno del forte Alto di Nago la mostra *Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*. Gli oggetti esposti sono

stati più di 50, fra i quali grandi plastici, armi, uniformi, opere d'arte, equipaggiamenti e bandiere.

Alcuni importanti cimeli e documenti del Museo sono stati collocati nel *Memoriale dei caduti trentini* dedicato ai 12.000 caduti trentini nella Grande Guerra e inaugurato in una sala del Museo in attesa della sua realizzazione definitiva nel Sacratio di Castel Dante.

Il Museo ha poi esposto importanti cimeli della Prima guerra mondiale relativi alla storia dei carabinieri in occasione della mostra *La Grande Guerra dei Carabinieri*, curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma, da noi allestita fra il 6 e il 16 dicembre.

Su richiesta di istituzioni museali italiane e straniere il Museo ha prestato circa 50 oggetti al Museo degli Alpini di Conegliano e il busto di M. R. Štefanik alla Fondazione Opera Campana dei Caduti; ha inoltre collaborato alla mostra *Cosa videro quegli occhi. Uomini e donne in guerra* organizzata (con la Fondazione Museo Civico) dal Laboratorio di Storia di Rovereto. In occasione della tappa del Giro d'Italia del 22 maggio, ha movimentato una bicicletta militare italiana "Bianchi" mod. 1912.

L'autocarro "Fiat 15ter" che il Museo conserva nelle sue raccolte è stato esposto per due giorni a Rovereto in occasione di un evento dedicato al tema della "guida sicura".

Equipaggiamenti alpini della Grande Guerra sono stati prestati all'ANA di Milano per la mostra *L'Alpin del Domm* allestita nello scorso ottobre nel capoluogo lombardo.

Alcuni cimeli conservati dal Museo relativi all'impresa di Fiume e all'intervento italiano in Anatolia fra il 1919 e il 1923 sono stati esposti a Parigi al *Musée de l'Armée* in occasione della mostra *In the East. War without end. 1918-1923*.

Il Museo ha stipulato una convenzione con il Comune di Santa Lucia di Piave per il deposito di circa 300 oggetti destinati all'allestimento di un'esposizione dedicata alla specialità dei bombardieri nella Prima guerra mondiale. Con il comune di Moena è stata prorogata la convenzione di deposito del cannone italiano da 75/27 mod. 1911 esposto nella mostra "La Gran Vera".

Il Museo ha a sua volta ospitato ed esposto per alcuni mesi il modello originale del primo carro armato italiano Fiat 3000, anche allo scopo di promuovere una raccolta fondi finalizzata alla realizzazione di una copia del carro nelle sue dimensioni originali. Con il Museo Storico Navale della Marina Militare di Venezia ha inoltre stipulato una convenzione per conservare presso il nostro Museo un importante stendardo austro-ungarico.

Sono stati sottoposti a interventi di manutenzione e, in qualche caso, di restauro alcuni materiali destinati a prestiti e ad allestimenti interni. Per quanto concerne l'attività di inventariazione e catalogazione, con la collaborazione sia di dipendenti che di studenti coinvolti in attività di tirocinio o in progetti di Alternanza scuola -avoro (tra questi, un ragazzo proveniente da un istituto superiore di Milano) sono stati incrementati alcuni registri di materiali con nuove schede e con documentazione fotografica. Sono inoltre proseguiti alcuni progetti di catalogazione avviati nel 2017.

La sezione collezioni ha svolto anche nel 2018 alcune consulenze relative alla catalogazione e alla identificazione di materiali storici e di armamento, soprattutto per istituzioni pubbliche, sia civili che militari. Ha anche fornito informazioni, schede e immagini per alcune pubblicazioni e per la realizzazione di siti di documentazione storica.

Comunicazione

Nel corso del 2018 il Museo si è avvalso proficuamente della collaborazione di una agenzia di informazioni che ha curato la presenza delle iniziative dell'istituzione sugli organi di stampa e sulle televisioni locali, con alcuni passaggi in ambito nazionale. All'agenzia ha offerto un supporto fondamentale al personale che nel Museo si occupa stabilmente della comunicazione.

Sempre nel 2018 è stato avviato un programma di revisione del sito internet del Museo che, dopo quattro anni dall'ultimo *restyling*, necessitava di una revisione sostanziale, con la riconversione dei contenuti già esistenti, la progettazione e realizzazione di nuovi e con una nuova veste grafica. Il programma si concluderà nel 2019. Il programma si concluderà nel 2019. L'attività del settore Comunicazione del Museo ha fatto riscontrare risultati molto incoraggianti, con un aumento delle visite al sito web (+ 6,1% di utenti) e di esposizione sui social network (+20% su Facebook; +132% su Instagram), grazie al lavoro del personale interno. Il sito www.trentinograndeguerra.it, gestito dal Museo, fa registrare annualmente 174.000 visite. Il nostro ufficio che si occupa di comunicazione ha prodotto nel corso dell'anno 36 Newsletter, inviate a 1790 e ad altri 2000 contatti della Sezione didattica.

Reti museali

Il Museo della Guerra ha coordinato anche nel 2018 la Rete dei Musei della Grande Guerra del Trentino, curando la riedizione e la distribuzione di materiale informativo; ha anche avviato un progetto di collaborazione con il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto e il Museo provinciale della Grande Guerra di Gorizia. In questo ambito, nel contesto del Centenario della Grande Guerra, nel 2018 sono stati promossi due convegni: il primo a Vittorio Veneto, dedicato ai musei della guerra e delle battaglie (*“Testimoni di guerra, attori di pace”*) e il secondo a Rovereto (*Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari e il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino*) dedicato a quanti sono impegnati nel recupero di manufatti della Grande Guerra.

Mostre e nuovi allestimenti

Il Museo ha allestito al proprio interno le seguenti mostre:

- *La pelle del soldato Uniformi, corazze, elmetti e maschere antigas dalla Prima guerra mondiale al Duemila*, una mostra che racconta con quali dispositivi di difesa e di protezione i soldati abbiano dovuto affrontare nei conflitti del Novecento l'enorme potenziale distruttivo degli armamenti. L'esposizione ha un ampio riferimento alla Grande Guerra e si proietta fino agli anni Duemila: dalle corazze agli elmi, dagli scudi alle maschere antigas, dalle uniformi mimetiche alle protezioni contro la minaccia nucleare, batteriologica e chimica.
 - *Alpini al fronte*. Mostra fotografica. Attraverso le immagini conservate nell'archivio fotografico la mostra ripercorre i luoghi simbolo della guerra combattuta dalle truppe alpine tra il 1915 ed il 1918: dall'Adamello al Pasubio, dalle Tofane al monte Nero, con un percorso per immagini scandito dalle testimonianze dei combattenti raccolte in pagine di diario e lettere.
 - *Milano anni Trenta*. Mostra fotografica. Il Museo ha esposto una selezione di immagini tratte da un archivio fotografico di circa 12.000 lastre acquisito recentemente. Scattate da un ignoto professionista di Milano ed "ereditate" da Bruno Zenatti, originario di Brentonico, a sua volta fotografo nella città lombarda, le immagini documentano la stagione in cui il capoluogo della Lombardia raggiunge il traguardo del milione di abitanti: la vita sociale e culturale, le manifestazioni pubbliche, le cerimonie politiche, gli scorci delle vie, gli eventi sportivi, gli echi della politica internazionale e delle guerre d'Africa e di Spagna.
- Standschützen. Fronte del Tirolo 1915-1918*. Mostra fotografica. Sono state esposte immagini provenienti da archivi e collezioni private, rare e spesso inedite, scattate tra il 1915 ed il 1918 in zone di guerra: dalle Dolomiti di Sesto alla val di Fassa, dal Lagorai alla Vallagarina. Ritraggono scene di trincea e momenti di vita quotidiana dei battaglioni *Standschützen* "Innsbruck", "Enneberg", "Bozen", "Kufstein", "Brixen", "Meran", "Landeck", "Nauders-Ried", "Reutt".

In dicembre è stata allestita la mostra "*La Grande Guerra dei Carabinieri*", curata dall'Ufficio storico e dal Museo storico del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, che per tappe ricostruisce l'impegno dell'Arma durante il primo conflitto mondiale. Attraverso 22 pannelli ricchi di immagini d'epoca, la mostra tratta il contributo fornito dai Carabinieri allo sforzo bellico. Molti i temi trattati: i mesi precedenti il conflitto, azioni belliche come l'assalto del monte Podgora, i servizi di informazione, controspionaggio e polizia militare, l'impiego su fronti lontani, dalla Francia alla Palestina, le vicende dei Carabinieri aviatori arruolati volontari nel Corpo aeronautico del Regio Esercito.

Per rinnovare l'offerta espositiva, compressa dalla chiusura di sale dovuta ai lavori di restauro, è stata temporaneamente allestita a partire da settembre una mostra

dedicata alla vita dei soldati al fronte, nella sala che un tempo ospitava le riunioni del Consiglio del Museo e che nel prossimo futuro sarà destinata alle attività didattiche. La sala ospita materiali di uso quotidiano dei combattenti, uniformi e dotazioni personali. È affrontato anche il tema della sanità attraverso l'esposizione di materiali chirurgici, forniture mediche e una rara lettiga per il trasporto dei feriti. Alcune opere del pittore Pietro Morando raccontano il drammatico destino dei prigionieri italiani in Austria. Uniformi e materiali italiani ed austro-ungarici aiutano infine a comprendere la "guerra bianca" combattuta anche sui monti del Trentino.

Sono stati inoltre predisposti alcuni materiali multimediali che sono stati collocati negli spazi dei cunicoli del castello, recentemente restaurati ed ora predisposti per la visita.

Il Museo ha inoltre collaborato con altre istituzioni alla realizzazione di eventi espositivi. Tra queste la mostra "*Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918*" promossa dal Comune di Nago-Torbole e allestita nel forte Alto di Nago dal Museo della Guerra in collaborazione con l'Associazione Culturale Benàch e il Gruppo culturale Nago Torbole. L'esposizione ha occupato quasi l'intero piano superiore del Forte con materiali del Museo della Guerra. Sono stati esposti anche alcuni disegni a carboncino opera del pittore di guerra trentino Francesco Ferdinando Rizzi, prestati dalla Fondazione Museo storico del Trentino, e una bicicletta italiana "Aquila", mod. 1912, prestata dal signor Pierluigi Farè.

Va segnalata anche la collaborazione alla mostra di Trentino Marketing "*Cent'anni dopo. Ricordi di guerra, sguardi di pace*", allestita a Palazzo delle Albere tra il 28 aprile e il 2 settembre 2018 e alla mostra "*Storie senza Storia*" allestita dalla Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia nella Cappella Vantini a Trento.

Pubblicazioni

Nel gennaio 2018 è stato pubblicato, in coedizione dal Museo e dalla Società di studi trentini di scienze storiche, il volume "Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe", a cura del conservatore dell'archivio storico del Museo, Nicola Fontana.

In marzo il Museo ha pubblicato online il volume degli Annali n. 25 relativo al 2017 (consultabile all'indirizzo web: www.museodellaguerra.it/annali/25-annali/).

Ha inoltre pubblicato il volume "1917. L'anno della crisi: aspetti militari, economico-sociali, nazionali" (Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2018) che raccoglie le relazioni presentate al Convegno promosso da Museo Storico Italiano della Guerra, *Tiroler Geschichtsverein*, Museo provinciale Forte di Fortezza – *Landesmuseum Festung Franzensfeste*, Museo provinciale Castel Tirolo – *Landesmuseum Schloss Tirol*, Archivio provinciale di Bolzano – *Südtiroler Landesarchiv*.

I saggi sono dedicati al 1917, l'anno della crisi della guerra, quando tra i combattenti si manifestarono più numerosi gli episodi di indisciplina, diserzione, ribellione e rifiuto di combattere. Sul fronte interno, il costo degli eserciti, le restrizioni dei consumi, il dilagare di una legislazione di guerra oppressiva diedero origine a scioperi e manifestazioni che coinvolsero fabbriche e campagne, paesi e città, con arresti e processi. Il caso più clamoroso fu quello della Russia, travolta dalla rivoluzione. In Austria-Ungheria le perdite umane, la penuria alimentare e le tensioni sociali finirono per minare la coesione statale. I conflitti etnici penetrarono nelle file dell'esercito, alimentati dalla propaganda nemica che puntava a disgregare la compagine plurale dell'Impero. E non fu sufficiente a ristabilire saldezza e unità la sperimentazione di nuove pratiche di combattimento nel tentativo di superare la "guerra immobile" delle trincee.

Convegni

Nel 2018, in collaborazione con altri istituti storici e istituzioni pubbliche, il Museo ha organizzato tre Convegni:

- *Castelli in guerra. Dai contesti medievali alle fortificazioni del Primo conflitto mondiale* (5-6 ottobre 2018). L'iniziativa ha avuto come tema un argomento inedito in ambito trentino per chi studia i castelli, ponendo in relazione le dinamiche di fortificazione medievali con quelle dell'Impero austro-ungarico, con particolare attenzione ai casi in cui si sono verificate sovrapposizioni di strutture tra Ottocento e primo Novecento. È stata l'occasione per studiosi di ambiti disciplinari diversi di confrontarsi sull'evoluzione della difesa del territorio, in relazione alle scelte strategiche, alle metodologie e alle tipologie architettoniche elaborate (o rielaborate) in risposta alle diverse esigenze belliche.
- *Luoghi riscoperti. Il lavoro delle associazioni e dei volontari e il patrimonio storico della Grande Guerra in Trentino* (9 novembre 2018). Negli ultimi vent'anni numerose associazioni, sostenute da enti locali e ad istituzioni provinciali quali la Soprintendenza ai Beni Culturali e il Servizio Sostegno all'Occupazione e Valorizzazione ambientale, hanno riportato alla luce manufatti storici della Grande Guerra che sembravano perduti, li hanno fatti conoscere a scuole, famiglie, turisti e hanno stimolato ricerche, studi e pubblicazioni. La Comunità della Vallagarina e il Museo Storico Italiano della Guerra, in collaborazione con il Servizio Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, hanno proposto una giornata di riflessione sul lavoro svolto dai volontari nel recupero di questi siti. L'incontro ha permesso di fare un primo bilancio degli interventi realizzati, raccontare l'esperienza dei volontari e interrogarsi sul futuro di questo complesso patrimonio storico e sul lavoro dei suoi "curatori".
- *Cronache della guerra in casa. Scritture dal Trentino 1914-1918* (6-7 dicembre 2018). Il convegno, promosso assieme a Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione

Museo storico del Trentino, *Tiroler Geschichtsverein* e realizzato con il contributo della Provincia autonoma di Trento, è stato dedicato alle cronache redatte da maestri e maestre, parroci, civili, funzionari che hanno trascorso gli anni del conflitto in Trentino e in Tirolo. Il seminario ha intrapreso un censimento di diari, memorie, resoconti, libri di famiglia, album fotografici, lettere private e pubbliche.

Il Museo ha anche partecipato con relazioni del provveditore ad alcuni Convegni promossi in occasione del Centenario: a Vittorio Veneto, al convegno “*Testimoni di Guerra, Attori di Pace*”, dedicato alla museologia delle guerre (13 settembre 2018), a Gorizia il 21 settembre 2018 ad un convegno promosso in occasione della Borsa del turismo della Grande Guerra sul tema “*Il turismo della Grande Guerra nel dopo Centenario. Prospettive, progettualità e proposte*”; a Rovereto il 27 settembre 2018, ad un convegno promosso da Trentino Sviluppo in occasione delle “Giornate del Turismo montano”, sul tema “*Andar per forti e trincee*”.

Presentazioni di libri

L'edizione 2018 della rassegna di presentazioni di libri “Storie e storia”, intitolata “Sguardi sulla Grande Guerra. Narrazioni e forme del ricordo”, ha proposto cinque volumi e una conferenza. Gli appuntamenti sono stati curati da Accademia Roveretana degli Agiati e Museo Storico Italiano della Guerra, con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento, del Comune di Rovereto e della Fondazione Caritro. Questi i volumi presentati:

- Alfred Hermann Fried, *La guerra è follia. Diario di guerra di un pacifista austriaco dal 1914 al 1919*, a cura di Francesco Pistolato, Centro Gandhi, Pisa 2015;
- Domizio Curti, *Diario e memorie di Domizio Curti, arruolato nell'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale*, a cura di Guido Pellizzari, Fondazione Museo storico del Trentino, 2016;
- Nicola Fontana (a cura di), *Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe*, Studi Trentini di Scienze Storiche, Museo Storico Italiano della Guerra, 2018;
- Emilio Franzina, *Al caleidoscopio della gran guerra. Vetrini di donne, di canti e di emigranti (1914-1918)*, Cosmo Iannone Editore, 2017;
- Carla Gubert, *Varcare la soglia. La rappresentazione letteraria della guerra in alcune scrittrici italiane*
- Quinto Antonelli, *Cent'anni di Grande guerra. Cerimonie, monumenti, memorie e contro memorie*, Donzelli, 2018.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre presentati al Museo i volumi di Gerhard Artl, *La Spedizione punitiva. L'offensiva austro-ungarica degli altipiani. 1916*, ed. Wegher, 2018, e di Alessio Less e Oswald Mederle, *La Grande Guerra dal Garda all'Adige. I dieci chilometri del fronte da Torbole all'Asmara*, La Grafica, Mori 2018.

Servizi didattici

L'anno scolastico 2017-18 si è chiuso positivamente, sia sul piano delle presenze che su quello delle collaborazioni con scuole, istituzioni locali e associazioni: 21.678 alunni impegnati in 996 attività, compresi i progetti speciali, tra i quali l'Alternanza scuola-lavoro.

Molto richieste le mete combinate museo-territorio, considerato il numero significativo di siti storici presenti in Vallagarina. È proseguita positivamente la collaborazione con Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, con il quale il Museo collabora da anni.

Sul piano delle provenienze, oltre a gruppi della Valle d'Aosta, della Sardegna e della Campania, le scuole che visitano il Museo provengono in percentuali attorno al 20-25% rispettivamente dal Trentino Alto Adige, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Il Museo ha proposto alcuni incontri in lingua inglese. Sul finire dell'anno scolastico sono stati riproposti gli incontri "Il museo ti accompagna all'esame". Nello scorso settembre con gli altri Musei della città è stato promosso l'"*Open day*" in occasione del quale sono stati proposti laboratori gratuiti per conoscere le istituzioni culturali e le collezioni delle diverse istituzioni. Il Museo ha partecipato alla iniziativa "Chiamata alle arti", curata dall'associazione Artea, volta a illustrare agli studenti il lavoro delle istituzioni culturali. I cinque incontri proposti agli adulti stranieri che frequentano i corsi di lingua italiana del Centro di Formazione Permanente hanno avuto finalità di inclusione socio-culturale.

Fondamentale per la promozione delle attività è stata la collaborazione con Apt Rovereto e Vallagarina nell'ambito del Tavolo dei Musei, cui partecipano tutte le istituzioni museali della città.

I rapporti del Museo con le scuole di Rovereto prevedono un calendario di incontri con dirigenti e docenti referenti. Da questa modalità di lavoro è nato un corso di formazione per docenti.

Progetti partecipati sono stati attivati con diverse scuole: la scuola secondaria di primo grado "D. Chiesa", il Liceo "A. Rosmini" per l'Alternanza scuola-lavoro (centrata sul progetto "La fotografia nella Prima guerra mondiale"), il progetto "MaDe://Museo", promosso dal Liceo artistico "F. Depero" e dall'Istituto Tecnico Tecnologico "G. Marconi" e dedicato alla realizzazione di un sito *web responsive*, per *smartphone*, *tablet*, *desktop*, accessibile attraverso QRCode. Un progetto con studenti delle classi terze del Liceo Ar-

tistico “F. Depero” ha portato alla realizzazione di brevi video utilizzati sui canali social del Museo. Un gruppo di studenti del Liceo Linguistico “A. Rosmini” di Rovereto ha realizzato la traduzione in lingua spagnola dell’audioguida del Museo. Con alcune classi dell’Istituto “F. e G. Fontana” il Museo ha curato degli incontri dedicati all’economia della seta. Con il Centro di Istruzione Scolastica e di Formazione Professionale “G. Veronesi” il Museo ha collaborato, in qualità di referente scientifico, alla progettazione di giochi didattici per bambini, legati al tema della Prima guerra mondiale.

Nel campo della formazione, oltre all’*“Open day”* il Museo ha promosso un corso di formazione per docenti di scuola secondaria dedicato a Rovereto e al Trentino tra anni ‘20 e ‘30 del Novecento; ogni incontro comprendeva un approfondimento laboratoriale; sono stati inoltre promossi incontri di formazione riservati al personale turistico (con il Collegio Guide alpine, gli Accompagnatori di territorio, gli aderenti all’associazione Guide e accompagnatori turistici del Trentino).

L’iniziativa “Al museo con mamma e papà” – programma annuale proposto dai musei della città alle famiglie – ha visto la partecipazione di più di 100 gruppi.

Altre attività

Anche nel 2018 l’Associazione “Anthropos” ha proposto al Museo di aderire al Progetto Opera, collegato alla presentazione in città di un’opera lirica. Il 20 aprile 2018 il presidente Alberto Miorandi ha accompagnato i partecipanti in una visita guidata alle collezioni, preceduta da una conferenza sui rapporti tra Europa e Giappone.

Nel contesto della “*Settimana mozartiana*”, il 22 settembre 2018 il Museo ha ospitato il convegno internazionale di studi *Mozart e il violino*.

In occasione della “*Giornata europea del patrimonio*”, il 23 settembre 2018 il Museo ha proposto una visita guidata alle sue mostre.

Tra l’11 e il 18 novembre, il Museo ha partecipato alla mostra mercato del libro “*Pagine del Garda*”

Il Museo ha aderito alla manifestazione “*Palazzi Aperti*”, svoltasi nei giorni 19-20 maggio 2018 proponendo ai visitatori delle visite guidate.

Donazioni oggetti e documenti

Hanno donato materiali, cimeli, foto e documenti i seguenti donatori: Gianni Azolini, pistole, fucili, una sciabola e una lancia etiopi; Susan Bailey, documenti, lettere e fotografie di Alberto e Giulio Fabi, e di Maria e Lina Anguissola; Augusto Bini, una fibbia antica, foto; Giorgio Boninsegna, copia dattiloscritta di una bozza di Statuto del Museo; Franca Bronzini, due fucili da caccia, una pistola semiautomatica; Michael D.

Chiodini, foto e documenti; Mauro Ciaghi, coppia di ghette italiane anni '20; Circolo Numismatico Filatelico Roveretano, medaglia e cartolina commemorativa; Diego Coelli, una sciabola italiana da ufficiale; Carlo Conzatti, cassetta con due fucili appartenuti a Riccardo Zandonai, due disegni di guerra ritrovati sul Monte Pasubio; Gioia Costa, replica di pistola ad avancarica a pietra con cassetta con accessori; Bruno Dell'Orso, diplomi con onorificenze, documenti e fotografie di Augusto e Emilio Dell'Orso (guerra italo-turca); Bruno Endrizzi, due manifesti relativi alla consegna della bandiera a Rovereto da parte della città di Thiene; Luciano Fedrizzi, una pistola semiautomatica; Gian Carlo Franchini, sei radio militari; Loretta Galli, corrispondenza, taccuini, memorie, documenti, pubblicazioni e foto 1933-1945 appartenuti a Sirio Galli; Germano Gasperotti, 218 cartoline di Cirillo Sandonà alla famiglia (1915-1917) e un santino; Paolo Gatti, un fucile e una pistola revolver; Diana Rita Girardelli, copie delle riviste "*Das interessante Blatt*", "*Kriegs-Ausgabe*", "*Illustrierte Geschichte des Weltkrieges*"; cartine topografiche e stradali; Stefania Goffredi, foto e documenti appartenuti al padre dr. Arcangelo Goffredi; Roberto Gozzi, copricapo della "Gioventù Italiana del Littorio", medaglia della Unione Fascista Famiglie Numerose e nastrino; Gianfranco Iorio, una pistola; Vick Kristoff, lastre fotografiche relative alla 1ª Guerra Mondiale sul fronte italiano; Sandra Lucchetta, baule in legno appartenuto a Nazzareno Bazzanella; Alessandro Manzin, foto; Marco Marangio, cimeli ed elementi di uniforme appartenuti a Ugo Marcangeli; Antonio Marroni, due bandiere italiane, numero speciale de "L'Adige"; Gianfranco Messe, certificati, passaporti, carte personali intestate a Maria Antonia Venezzè, futura moglie del generale Messe; Alberto Miorandi, una borraccia germanica 1ª G.M. , un dipinto etiope, attrezzi agricoli/armi risalenti alla leva in massa trentino-tirolese, teste di bolzone da balestra, foto, riviste, documenti, cartoline; Piero Mario Mognaschi, cimelio storico; Enzo Mosna, carta geografica; Mariarosa Giulia Piazza, album fotografici, cartoline, lettere, cartografia, medaglie commemorative Grande Guerra, cimeli e documenti appartenuti a Ettore Ughini, Cesare Ughini e a Aldo Gallotti; Giovanna Piloni, un binocolo con custodia, documenti relativi al servizio militare, foto, immaginette religiose e un opuscolo per i soldati, monete; Wilma Maria Antonia Plata, album fotografici e fotografie, lettere e cartoline, appunti, documenti, istruzioni militari, circolari, luttini, medaglie commemorative e un *Kappenabzeichen* della Grande Guerra; Annamaria Ravagni – Cis, un baule di ordinanza per ufficiale della Prima guerra mondiale, un baule per medicinali con dotazione, un cappello alpino; Nicoletta Rech, carteggio, taccuini, foto e documenti appartenuti a Luigi e Franco Rech (1° e 2° guerra mondiale); Alessio Rossana, memorie manoscritte di Ferruccio Mattiazzi, cimeli portati dal lager; Giuliano Salvadei, foto, documenti ed elementi di uniforme appartenuti a Aldo Salvadei, foto delle famiglie Zelger e Broger, riviste, fotografie, cartoline Seconda guerra mondiale; Elio Santacesaria, residui bellici recuperati sul monte Peralba; David Santamaria, croce cimiteriale di Antonio Doro (CTV) caduto in Spagna nel 1937 nella battaglia di Santander e originariamente sepolto nel cimitero di Riaño; Giuseppe Scarpinato, due pistole;

Giuseppe Stripoli, raccolta di cartoncini augurali militari di vari reparti e di calendari tascabili militari; Alberto Trinco, pennacchio per divisa da carabiniere alta uniforme; U.N.U.C.I., crest istituzionale; Valenti Fuardi Cherubina, foto scattate a Tripoli nei primi anni Venti; Olga Zanuso, medaglie commemorative della guerra 1915-1918 di Giuseppe Zanuso; Carmen Zatelli, lettera del soldato Gervaso Bazzoli; Davide Zendri, quattro berretti ed elementi di uniforme, un *Kappenabzeichen*.

Hanno donato volumi e riviste: Osvaldo Amari, Rossana Alessio, Giorgio Boninsegna, Castel Tirolo, Giovanni Cecini, Andrea Condini, Carlo Conzatti, Gioia Costa, Sandro Feller, Alberto Lembo, Luigi Marson, Alberto Miorandi, Giuseppe Strippoli, Antonio Roja, Ezio Tessaro, Camillo Zadra.